

ACCORDO

**AI SENSI DELL'ARTICOLO 15
DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241**

TRA

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO,
PER LE POLITICHE DEL PERSONALE E GLI AA.GG. DIREZIONE GENERALE
PER LE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI**

E

REGIONE CAMPANIA

**ASSESSORATO ALL'URBANISTICA, POLITICA DEL TERRITORIO, TUTELA DEI BENI PAESISTICO - AMBIENTALI E
CULTURALI, EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA**

Per il cofinanziamento di uno studio di fattibilità volto ad approfondire la praticabilità della costituzione di una società di trasformazione territoriale, o di altro ente, per la progettazione e la gestione, a breve, medio e lungo termine, del processo di riconversione delle aree e degli immobili dei Comuni ricadenti nella "zona rossa" dell'Area vesuviana, così come individuati:

Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Pompei, Portici, S. Giorgio a Cremano, S. Giuseppe Vesuviano, S. Sebastiano al Vesuvio, S. Anastasia, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase;

Il Dott. Luciano Novella, Direttore generale della direzione generale delle trasformazioni Territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Il Dott. Bruno Andreucci, Coordinatore dell'Area Gestione del Territorio della Regione Campania;

Premesso

che la Regione Campania, in attuazione delle Linee Guida per la Pianificazione del Territorio Regionale, intende promuovere un programma a breve, medio e lungo termine per una riconversione concertata del modello di sviluppo del territorio vesuviano;

che i principali obiettivi da perseguire con il citato programma riguardano, nell'ambito del territorio vesuviano, la riduzione dell'alta densità abitativa, la repressione dell'abusivismo edilizio, il blocco dell'espansione edilizia, la costituzione di una società mista di trasformazione territoriale, la realizzazione di iniziative in favore della mobilità dei cittadini e dei turisti, l'attivazione di un programma di informazione, la sperimentazione di progetti pilota per decongestionare alcuni centri abitati;

che con nota in data 4 giugno 2003, n.3056, il Presidente della Regione Campania ha chiesto al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti la collaborazione per l'attivazione delle iniziative in questione;

che in data 12 giugno 2003 tra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Presidente della Regione Campania è stata sottoscritto un Protocollo di intesa con il quale le parti si impegnano, ciascuno per quanto di propria competenza, a concorrere alla formazione ed all'attuazione di un programma finalizzato alla riduzione del rischio vulcanico per uno sviluppo sostenibile dell'area vesuviana fondata principalmente sulla valorizzazione delle risorse culturali e paesistico - ambientali del territorio;

che, in particolare, con il suddetto Protocollo di intesa il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione Campania assumono l'impegno di finanziare studi di fattibilità di interventi pilota da attivarsi in alcuni comuni appartenenti all'area a rischio, nonché per individuare idonei strumenti per l'attuazione delle politiche programmatiche medio e lungo termine finalizzate alla riconversione del modello di sviluppo dei territori a maggior rischio vulcanico;

che lo stesso Protocollo di intesa ha individuato il Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, per le politiche del personale e per gli affari generali e l'Assessorato per la Gestione del Territorio gli organi responsabili dell'attuazione del medesimo protocollo di intesa impegnando, altresì, gli stessi organi ad istituire un Comitato Tecnico Paritetico;

che la Regione Campania intende affidare uno studio finalizzato a verificare la fattibilità tecnico - territoriale, economico - finanziaria ed amministrativa - gestionale delle azioni da avviare nel medio periodo (15 - 20 anni) con l'obiettivo di ridurre progressivamente la popolazione presente nell'Area vesuviana fino a raggiungere valori tali da far sensibilmente diminuire il margine di rischio di evacuazioni non necessarie determinate da falsi allarmi;

che il costo per l'elaborazione del suddetto studio è stato stimato in Euro 360.000.000, ogni onere compreso;

che il Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, per le politiche del personale e per gli affari generali intende concorrere alla copertura dei costi di affidamento nella misura massima del 50% dei costi effettivamente sostenuti;

che la copertura delle somme suddette è assicurata per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dalle disponibilità a valere sul Capitolo 1272 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2003 e per la Regione Campania U.P.B. 1. 3. 10 Capitolo 2401 del bilancio Gestionale per l'EF 2003;

Tutto ciò premesso

L'anno 2003, il giorno 22 del mese di dicembre presso la sede della Direzione generale delle Trasformazioni Territoriali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Art.1

(Impegno dei sottoscrittori)

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, per le politiche del personale e gli affari generali - Direzione generale per le trasformazioni territoriali e la Regione Campania - Assessorato all'Urbanistica, Politica del Territorio, Tutela dei Beni Paesistico - ambientali e Culturali, Edilizia Pubblica Abitativa con il presente atto disciplinano i reciproci rapporti per la compartecipazione finanziaria dei costi da sostenere per l'elaborazione "di uno studio di fattibilità volto ad approfondire la praticabilità della costituzione di una società di trasformazione territoriale, o di altro ente, per la progettazione e la gestione, a breve, medio e lungo termine, del processo di riconversione delle aree e degli immobili dei Comuni ricadenti nella "zona rossa" dell'Area vesuviana, così come individuati: Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Pompei, Portici, S. Giorgio a Cremano, S. Giuseppe Vesuviano, S. Sebastiano al Vesuvio, S. Anastasia, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase;

L'affidamento degli incarichi deve essere effettuato ai sensi della normativa vigente relativa ai servizi di consulenza, ovvero ai sensi della normativa applicabile in ragione della tipologia di servizio o fornitura richiesta;

In particolare il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si impegna:

a compartecipare finanziariamente nella misura del 50% dei costi effettivamente sostenuti e documentati per l'esecuzione dello studio e delle relative spese connesse all'attuazione dello stesso, fino alla concorrenza di 180.000 Euro;

a mettere a disposizione dati e informazioni già in suo possesso inerenti argomenti che possono interessare le tematiche in oggetto;

In particolare la Regione Campania si impegna:

a compartecipare finanziariamente nella misura del 50% dei costi effettivamente sostenuti e documentati per l'esecuzione dello studio e delle relative spese connesse all'attuazione dello stesso, fino alla concorrenza di 180.000 Euro;

a promuovere il coinvolgimento della provincia e dei comuni interessati nonché degli altri soggetti istituzionali;

a provvedere al pagamento dei servizi resi, attestando la congruità e fornendo la relativa documentazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

a trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti copia delle documentazioni intermedie e finali prodotte;

a promuovere, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la conoscenza dei risultati conseguiti con lo studio di fattibilità attraverso opportuna divulgazione a mezzo stampa, pubblicazioni, conferenze.

Art.2

(Studio di fattibilità)

Oggetto e finalità del servizio.

Il programma regionale per la mitigazione del rischio Vesuvio, approvato con deliberazione di G.R. n. 2139 del 20.06.2003, prevede che in un periodo prestabilito di media scadenza (15 - 20 anni) la popolazione presente attualmente nell'Area vesuviana a rischio si riduca progressivamente fino a raggiungere valori tali da far sensibilmente diminuire il margine di rischio di evacuazioni non necessarie, determinate da falsi allarmi.

Tale risultato può essere conseguito attraverso un insieme di azioni regolate dai seguenti principi:

- promuovere la massima informazione e diffusione dei processi ed il consenso dei cittadini interessati;
- stimolare il ricorso a prassi e procedimenti concertati, già ampiamente sperimentati nell'Area vesuviana;
- strutturare un "sistema di incentivi" al trasferimento delle funzioni incompatibili su base volontaria;
- avviare politiche di sicurezza e di sviluppo connesse ai principali valori presenti sul territorio;
- utilizzare tutte le opportunità finanziarie, pubbliche e private, opportunamente integrate e coordinate;
- avvalersi dell'esperienza e della rappresentatività degli Enti territoriali e delle Società pubbliche, nate con la programmazione negoziata e presenti nell'Area.

Il programma prevede che, in attuazione di tali indirizzi e nel rispetto di tale tempistica di riferimento, venga costituita una STT al fine di procedere:

a) all'attivazione di iniziative tese alla incentivazione al trasferimento di cittadini dell'Area vesuviana, acquisendo, laddove possibile, le aree e gli immobili di proprietà di questi ultimi;

b) al riutilizzo delle aree e degli immobili così recuperati per l'attivazione di iniziative coerenti con gli obiettivi del programma, attraverso demolizioni, scambi o riconversioni funzionali (eventualmente in un'ottica territoriale perequativa) per lo sviluppo di funzioni produttive compatibili (agricoltura, piccola industria, artigianato, funzioni alberghiere, turistiche) con le esigenze di sicurezza dell'area; per la promozione di azioni di riqualificazione del paesaggio; per la valorizzazione dei centri storici, dei siti archeologici e delle emergenze monumentali;

c) alla gestione delle aree e dei volumi residenziali e non, acquisiti dalla società in un'ottica di sviluppo compatibile con il rischio vulcanico.

d) alla promozione e gestione di bandi per l'assegnazione di "buoni casa", allo scopo di incentivare la delocalizzazione di quote di residenza nei Comuni a rischio;

e) all'acquisto di immobili residenziali, dismessi o smettibili, prevedendo la corresponsione ai rispettivi proprietari del pagamento parziale del prezzo di vendita, nonché eventuali e vantaggiose forme di partecipazione di tipo azionario al capitale sociale della STT;

f) alla promozione ed attuazione di programmi integrati di riqualificazione urbana e territoriale;

g) alla promozione di azioni condivise ed incentivate volte alla rilocalizzazione strategica dei residenti nell'Area a rischio;

h) alla sperimentazione ed alla attuazione di varie forme di incentivazione, rivolte ai proprietari o agli affittuari, e finalizzate allo spostamento su base volontaria di questi ultimi in altre aree regionali o nazionali;

i) alla sperimentazione di avanzate forme di riequilibrio e riorganizzazione territoriale attraverso metodi di natura perequativa;

j) al reinsediamento nell'Area di nuove funzioni produttive sostenibili con i valori esistenti e compatibili con il rischio vulcanico;

k) alla promozione di programmi di studio volti alla realizzazione di infrastrutture per la mobilità, che garantiscano al contempo: 1) il miglioramento delle "vie di fuga"; 2) la ottimizzazione dei collegamenti con le principali aree oggetto di reinsediamento delle popolazioni; 3) lo sviluppo turistico, agricolo e produttivo dell'Area;

l) all'attivazione nella predetta Area di "progetti pilota" finalizzati al perseguimento degli obiettivi innanzi elencati.

Lo SDF dovrà verificare, in conformità agli indirizzi di cui sopra, la praticabilità della costituzione di una società di trasformazione territoriale, o di altro ente, per lo studio, la progettazione, la gestione ed il monitoraggio, a breve, medio e lungo termine, di un processo di riconversione socio - economico - territoriale dell'Area nei 18 comuni vesuviani ricadenti nella cosiddetta "zona rossa" di massimo Rischio vulcanico.

Lo studio dovrà preliminarmente:

- produrre la ricognizione e l'analisi dei documenti e degli studi già elaborati sulle tematiche del rischio vulcanico e sulle politiche di sviluppo e valorizzazione dell'Area vesuviana;

- espletare un'indagine conoscitiva, qualitativa e quantitativa, sui soggetti coinvolti dal processo finalizzato alla trasformazione territoriale dell'Area vesuviana a rischio, per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile del territorio in piena compatibilità con le strategie di attenuazione del rischio vulcanico e di massima sicurezza per le popolazioni e per lo straordinario patrimonio culturale e naturale presenti nella detta Area;

- attivare la verifica sull'efficacia dello strumento STT rispetto al processo di riconversione innanzi prospettato;

- individuare e verificare le possibili caratteristiche tecnico - giuridiche della STT come strumento operativo del programma di governo del rischio vulcanico promosso dalla Regione Campania;

Art.3

(Modalità di erogazione del finanziamento)

Il finanziamento dello studio di fattibilità verrà accreditato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alla Regione Campania in due rate: la prima, pari al settanta per cento dell'importo di Euro 180.000 all'avvenuta registrazione dell'accordo; la seconda, all'approvazione dello studio di fattibilità, in ragione dei costi effettivamente da sostenere.

Art.4

(Affidamento degli incarichi e gestione delle spese connesse)

L'affidamento degli incarichi ai sensi della normativa vigente e la gestione delle spese connesse vengono svolte dalla Regione Campania, che individua il Responsabile del procedimento ai fini dell'attuazione dello studio di fattibilità;

Art.5

(Commissione di monitoraggio e valutazione)

Le parti convengono di istituire una Commissione di monitoraggio e valutazione per l'indirizzo e la verifica dei risultati intermedi e finali dello studio di fattibilità. La Commissione, istituita presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Campania, sarà convocata dall'amministrazione appaltante ogni qualvolta ne riscontri la necessità e, comunque, con cadenza almeno mensile.

La Commissione, oltre a fornire un eventuale supporto tecnico al Responsabile del procedimento, ha il compito di indirizzare, monitorare e valutare i contenuti delle elaborazioni prodotte per la realizzazione dello studio di fattibilità e per le relative fasi esecutive, in relazione, tra l'altro, alla completezza e agli eventuali correttivi da apportare allo studio medesimo.

La Commissione è composta da cinque componenti di cui due designati dalla regione Campania e due dal Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, per le politiche del personale e per gli AA.GG.

Il Presidente è individuato d'Intesa tra il Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio e la Regione Campania;

Art.6

(Disposizioni finali)

Le parti convengono di riconoscere, per tutte le eventuali controversie che dovessero insorgere in ordine all'interpretazione, esecuzione e risoluzione del presente Accordo, la competenza del Foro di Roma

Il presente Accordo, siglato su ogni pagina dal Dott. Luciano Novella per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le trasformazioni territoriali e il Dott. Bruno Andreucci Coordinatore dell'AGC Gestione del territorio della Regione Campania, è convenuta e sottoscritta in due originali;

Al presente accordo sono allegati, come parte integrante, il progetto di studio di fattibilità e la relativa analisi dei costi.

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Il Direttore Generale della D.G. delle
Trasformazioni Territoriali
Dott. Luciano Novella

Coordinatore AGC
Gestione del Territorio
Dott. Bruno Andreucci